



**REGIONE  
LAZIO**



**Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e  
l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**  
per disciplinare il rapporto tra Servizio Sanitario Regionale e Ateneo.

**13 Luglio 2016 – ore 12,00  
Facoltà di Medicina e Chirurgia – Aula Fleming  
(via Montpellier, 1 – 00133 Roma)**

**INTERVENTO DEL PROF. GIUSEPPE NOVELLI,  
MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA"**

Benvenuti a tutti,

è per me motivo di grandissimo piacere e onore ospitarVi in un'occasione così importante, che segna un momento di rinnovata e decisiva intesa tra l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e la Regione Lazio.

Saluto l'On.le Presidente della Regione Lazio, con il quale si sta condividendo il complesso percorso che ci porta qui oggi.

Saluto i Rettori Emeriti, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico dell'Università, il Direttore Generale dell'Università "Tor Vergata", i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del Policlinico, il Direttore Generale del PTV, la Direzione Sanitaria e la Direzione Amministrativa del PTV, i Direttori di Struttura Complessa, ai quali vanno i miei più calorosi saluti di benvenuto e il ringraziamento per la presenza in quest'occasione.

In primo luogo, a nome mio e di tutta la comunità accademica desidero esprimere il cordoglio alle famiglie dei ragazzi che hanno perso la vita nel gravissimo incidente ferroviario avvenuto nelle scorse ore in Puglia per raggiungere le sedi universitarie per conseguire gli esami di profitto. Ho già espresso personalmente questa mattina al Rettore Uricchio la mia vicinanza.

Non è certamente questa la sede per ripercorrere le problematiche di natura legislativa e operativa che fanno da sfondo e in certi casi da "collante" ai rapporti tra il sistema universitario e quello sanitario.

Secondo l'art. 6 comma 13 della **Legge 30 dicembre 2010, n. 240** "**Entro centoventi giorni** dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero, di concerto con il Ministero della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentita la Conferenza dei presidi delle facoltà di medicina e chirurgia riguardo alle strutture cliniche e di ricerca traslazionale necessarie per la formazione nei corsi di laurea di area sanitaria di cui alla direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, **predispone lo schema-tipo delle convenzioni al quale devono attenersi le università e le regioni per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio sanitario nazionale**".

Questo decreto attuativo è ancora assente.

***I rapporti tra SSR e sistema universitario devono essere ispirati a principi di leale collaborazione, nella condivisa considerazione della speciale funzione, formativa e scientifica, alla quale sono chiamate la Facoltà/Scuole di Medicina e Chirurgia e, con esse, le Aziende ospedaliero-universitarie che, conseguentemente, divengono il luogo elettivo della piena integrazione tra didattica, ricerca e assistenza, nell'interesse superiore dei discenti, dell'utenza sanitaria, oltre che della comunità accademica e dello stesso SSR e SSN.***

La realtà organizzativa e umana di un Policlinico Universitario, che oggi è in parte raccolta in questa sala, vive nella necessità che il Legislatore, prima, e l'Amministratore Pubblico, a valle, sappiano fare **un'adeguata sintesi delle tre componenti tipiche delle realtà universitarie-sanitarie integrate, quelle per l'appunto della didattica, della ricerca e dell'assistenza.**

Proprio in questo intento ci si muove ormai da diversi anni lungo il complesso percorso di riforma dell'organizzazione e della *governance* del Policlinico Tor Vergata, oggi più che mai agevolato dalla **condizione di piena e fattiva sintonia tra l'Istituzione Universitaria che rappresento e l'Amministrazione Regionale**, sintonia rispetto alla quale mi è d'obbligo un profondo ringraziamento all'On.le Presidente Zingaretti per il lucido e acuto indirizzo impresso, e al Subcommissario Dott. Bissoni per la grande sensibilità dimostrata nei passaggi operativi più complessi e spinosi.

Come molti di voi sanno, nel corso degli anni il Policlinico è stato interessato da diversi **mutamenti di "pelle"**, transitando dallo stadio di azienda di esclusiva afferenza dell'Università, sino al raggiungimento dell'integrazione con il Sistema Sanitario Regionale, attraverso l'attuale fondazione di diritto privato.

Nel frattempo sono stati svolti **importanti investimenti di natura infrastrutturale** che hanno consentito al Policlinico di dotarsi di una struttura immobiliare all'avanguardia, che unita ai professionisti di eccellenza nell'ambito della ricerca e dell'assistenza, al fattore umano di cui si parlava innanzi, vanto dell'istituzione, fanno oggi della Fondazione PTV una delle primarie realtà italiane nel connubio tra lo sviluppo delle competenze e conoscenze mediche e l'assistenza alla persona.

È un fatto che la **sperimentazione gestionale** avviata sul modello in questione, originariamente ispirato alla volontà di attrarre investimenti di natura privata attraverso uno strumento privatistico (la fondazione) che consentisse di cooptare privati investitori, si è **esaurita** senza l'auspicata "iniezione" dei capitali in questione, per varie contingenze.

Sin dal 2010 si è fatta dunque strada l'idea che il superamento della sperimentazione dovesse essere accompagnato dall'**individuazione di un nuovo modello inteso a valorizzare pienamente i profili di eccellenza universitaria e assistenziale presenti nel Policlinico**, salvaguardando e anzi ancor più rafforzando la *governance* congiunta Regione/Università, espressa nell'attuale C.d.A.

Da qui l'idea dell'I.R.C.C.S., dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, sulla scia di altre importanti realtà nazionali che sanno coniugare a dovere le istanze della ricerca e della didattica con l'assistenza alla collettività.

Da convinto assertore della Terza Missione dell'Università, quella orientata alla diffusione di beni e servizi pubblici di elevato *standing* e appetibilità direttamente sul mercato, devo confessare che **intravedo nella stabilizzazione della governance del Policlinico importanti opportunità per la valorizzazione economica della conoscenza e per contribuire quindi al benessere sociale del territorio in cui operiamo.**

Dunque, gli importanti cambiamenti che ci accingiamo a fare, dei quali l'odierno Protocollo di Intesa costituisce una fondamentale tappa visibile e significativa, sono la **nostra risposta per restare al passo con i tempi**, per seguire l'evoluzione dei bisogni della collettività, delle cure mediche e della ricerca, ponendo sempre al centro del nostro impegno la "persona".

**Il nuovo Protocollo D'INTESA giunge ben 11 anni dopo quello del 2005**, con l'avvio della promessa della tanto attesa stagione dello SVILUPPO dopo tanti anni di difficoltà, di sacrifici e di blocchi che ci hanno impedito di progredire nella nostra attività e di consolidarci per raggiungere traguardi a cui aspiriamo.

Il nostro orgoglio, il nostro senso di appartenenza alle istituzioni Ateneo e SSR e SSN ci hanno aiutato non solo "responsabilmente" a mantenere - nonostante i blocchi del turn-over, le spending review e il contesto generale difficile - i livelli essenziali di assistenza, ma anche a sviluppare una progressione quali quantitativa assistenziale di alta specializzazione con il posizionamento nella rete regionale di diversi HUB attrattivi anche per pazienti da fuori regione e soprattutto di collocarci a livello regionale e nazionale tra le migliori realtà aziendali ospedaliere per il livello di **PRODUZIONE QUALI-QUANTITATIVA PER UNITÀ UOMO E PER GLI ESITI FAVOREVOLI.**

Ciò è stato possibile non solo per l'impegno quotidiano di tutti gli operatori, ma anche grazie all'attenzione che l'amministrazione regionale ha profuso dopo tanti anni passati al buio (quasi dieci dal 2007 ad oggi!) con le numerose **deroghe sulle assunzioni (circa 108!)** ricevute tra la fine del 2015 a tutt'oggi e di questo siamo grati a Lei, sig. Presidente, e a tutti i suoi collaboratori.

È con orgoglio che devo inoltre registrare come il Policlinico, nell'ambito del Lazio, sia la struttura che ha conseguito i migliori risultati in termini di riduzione del deficit, abbassandolo del **15% tra il 2014 e il 2015**.

Il Protocollo che ci accingiamo a sottoscrivere formalizza questi fatti e di queste esigenze, **e muove dall'intento di consegnare alla collettività un'istituzione sanitaria – il Policlinico di Tor Vergata – che sia ancora di più al passo con i tempi, ancor più contestualizzata nel complesso ambito metropolitano in cui è insediata**, e sempre più protesa a valorizzare le cure alla persona attraverso il decisivo apporto del fattore umano che costituisce la sostanza di ogni servizio, più che mai in un settore delicato e costituzionalmente protetto qual è quello della tutela della salute.

L'elenco sarebbe lungo, ma è doveroso citare anche solo qualcuno degli **elementi che caratterizzano l'attuale redazione del Protocollo**:

- chiara indicazione della meta del riconoscimento scientifico in qualità di I.R.C.C.S.;
- stabilizzazione definitiva del numero di posti letto nella misura della programmazione regionale (**n. 526**);
- *upgrading* del DEA al II° Livello;
- **equiparazione del trattamento economico dei professori e ricercatori a quello valevole in altre strutture assimilabili nel Lazio, come il Policlinico Umberto I°**;
- adozione del nuovo atto aziendale;
- **risoluzione dell'annosa questione dei mutui per la costruzione dell'immobile e dei relativi rimborsi, che consentirà di liberare notevoli risorse in capo all'Università**;
- **disciplina dell'orario di lavoro di professori e ricercatori universitari** (ovverosia n. 38 ore/settimana, di cui almeno n. 28 ore, comprensive delle n. 4 ore per la formazione e/o aggiornamento, dedicate alle attività assistenziali).

Questa firma rappresenta **UNA TAPPA E NON UNA META!** Anche per rafforzare il senso di appartenenza e l'orgoglio di contribuire al miglioramento della qualità di vita dei nostri cittadini.

Penso che da oggi possiamo realmente iniziare una nuova fase - altrettanto sfidante come quella della **nascita del PTV 2.0** - ovvero la fase del completamento sia strutturale che funzionale e organizzativo del nostro Policlinico. Come?

Innanzitutto con il **completamento dell'iter di riconoscimento dell'IRCCS nella sua veste giuridica di Fondazione - pubblica** nella quale si possano applicare **metodi gestionali virtuosi** basati sull'efficienza e sugli obiettivi di risultato sanitario in modo da rispondere alle sfide del millennio che hanno minato la sostenibilità dell'universalismo del nostro sistema sanitario. Basti ricordare: a) l'invecchiamento della popolazione; b) la cronicità delle patologie ed estensione delle caratteristiche assistenziali tipiche della cronicità anche ad altre situazioni (es. patologie tumorali) con conseguenze finanziarie notevoli; e) l'evoluzione tecnologica.

Quest'ultima può avere effetti ambivalenti: ridurre i costi di produzione dei servizi oppure innalzare le barriere per l'accesso agli stessi. Poiché i grandi player tecnologici tendono a ricercare posizioni di vantaggio competitivo presso sistemi sanitari non universalistici, per questi ultimi l'impatto della tecnologia è in molti casi fonte di criticità.

Su questi temi, l'Università può e deve giocare un ruolo centrale anche attraverso le attività di Terza Missione ovvero di quegli interventi e azioni mirati a favorire lo sviluppo o la creazione di beni pubblici che aumentano il benessere della società. Tra questi: brevetti; spin-off; conto terzo; trials clinici; la formazione continua (aggiornamento, sistemi di simulazione); le attività clinico-assistenziali in tema di prevenzione, diagnosi precoce, sanità d'iniziativa, strategie diagnostiche e terapeutiche avanzate (telemedicina); valutazione della performance sanitaria; comunicazione e partecipazione del cittadino. In questo modo si valorizza anche il ruolo del personale sanitario nella ricerca, soprattutto, ma non esclusivamente, alla luce della peculiarità dell'area medica e scientifica, che vede una forte espansione delle tecnologie e metodiche diagnostiche volte al miglioramento dei progetti scientifici che vanno valorizzati. **È utile chiarire subito il ruolo insostituibile delle Università nella Ricerca Bio-medica ad alta qualificazione, a tutt'oggi svolta per il 70% nelle Università, nonostante la scarsità dei finanziamenti. Una recente pubblicazione delle performance degli IRCCS dimostra che i 10 IRCCS in termini di produttività sono gli IRCCS che hanno nel loro interno gruppi universitari e/o gruppi del CNR.** È altresì necessario il pieno riconoscimento e valorizzazione delle attività assistenziali delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, che hanno la finalità di assicurare l'indispensabile supporto alle attività didattiche e scientifiche della Facoltà/Scuole/ Corsi di laurea in Medicina.

L'Ateneo di "Tor Vergata", secondo i dati dell'ultimo ranking dell'Unione Europea, l'U-Multirank (2016), per la dimensione Teaching and Learning, l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" è uno degli Atenei Italiani che mostra le migliori performance. Per la batteria di indicatori che formano la dimensione Teaching and learning, l'Ateneo di Tor Vergata è in assoluto il primo in Italia in Medicina.

È evidente che il percorso intrapreso da qualche tempo si snoda attraverso molteplici e articolati passaggi, che sono certo – On.le Presidente – Università e Regione sapranno affrontare con **lo stesso spirito collaborativo, la stessa saggezza e la medesima unitarietà di intenti che le hanno sinora guidate nei numerosi passaggi svolti**, mettendo da parte i singolarismi e gli appesantimenti dell'appartenenza in un'**ottica snella ed immediata che vuole perseguire il bene collettivo primario che ci vede oggi convenuti e raccolti in questa sala, quello della TUTELA DELLA SALUTE DEL CITTADINO ATTRAVERSO PERCORSI DI CURA EFFICACI E ALL'AVANGUARDIA.**

In conclusione, desidero ringraziare tutti quelli che hanno reso possibile questo risultato: dal Presidente Zingaretti, senza il cui insostituibile contributo non saremmo qui oggi, a tutti coloro che hanno cooperato per la riuscita dell'iniziativa che sugelliamo oggi.

Un ringraziamento va al Subcommissario al Piano di Rientro per la Regione Lazio, Dott. Giovanni Bissoni, al coordinatore regionale per la Sanità, Dott. Alessio D'Amato, e al

Direttore Regionale, Dott. Vincenzo Panella, saggi e calzanti moderatori nei passaggi di maggiore complessità e ipotetica contrapposizione.

Ringrazio il Dott. Andrea Baldanza, Capo di Gabinetto della Regione Lazio, per il sinergico apporto interistituzionale.

Ringrazio inoltre gli altri Consiglieri di Amministrazione del PTV, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale del Policlinico, per gli ottimi risultati conseguiti in termini di deflazione del deficit 2015 rispetto al 2014, sotto gli occhi di tutti, e per le complesse scelte con le quali si confrontano quotidianamente nella gestione aziendale.

Ringrazio altresì i membri della Commissione Paritetica per il Protocollo e il suo coordinatore, Dott. Achille Iachino. Provo a elencarli rapidamente, giusto per darvi la misura della complessità organizzativa del momento: Dott. Fabrizio Ferri, Dott.ssa Daniela Solinas, Dott.ssa Angela Clementi, Dott.ssa Daniela Felici, Avv. Cristiano Ereddia, Dott. Alessandro Delfini e Dott.ssa Eleonora Alimenti, per il preziosissimo contributo tecnico offerto nelle innumerevoli riunioni e revisioni del testo.

Ulteriore ringraziamento va agli altri esponenti coinvolti nell'operazione, al mio Direttore Generale in primis, Dott. Giuseppe Colpani, e ai Dott.ri Domenico Di Lallo, Augusto Cavina ed Eleonora Macci.

Ringrazio il mio Consiglio di Amministrazione e il Senato Accademico, qui parimenti presenti, per la fiducia riposta nell'operazione sin dal primo momento.

Un doveroso ringraziamento e saluto va inoltre a tutti i professori, ricercatori, medici appartenenti al SSR e funzionari e dirigenti del PTV: la struttura PTV vi appartiene, e il risultato oggi conseguito non può che essere imputato anche ai vostri meriti e sforzi quotidiani.

Infine, mi sia concesso un ringraziamento particolare e affettuoso al mio caro amico Enrico Bollero, già Direttore Generale del Policlinico. Enrico, senza la tua lucida perseveranza nell'operazione e il tuo senso del futuribile, non saremmo evidentemente qui oggi a posare la prima pietra condivisa tra Ateneo e Regione.

E consentitemi ancora di ringraziare tra gli altri il Rettore emerito Prof. Enrico Garaci, primo Rettore a stipulare un protocollo d'intesa con la Regione Lazio e con l'allora Presidente Sebastiano Montali il 24 luglio 1986.

Grazie per l'attenzione.